

Benzina, accise e controlli: le proposte dei consumatori contro il caro prezzi

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

Caro benzina, le richieste dei consumatori

L'incontro tra il governo e le organizzazioni rappresentanti dei gestori dei distributori – Faib-Confesercenti, Fegica e Figisc-Confcommercio – ha portato a un congelamento temporaneo dello sciopero indetto dai benzinai per il 25 e il 26 gennaio. Il 17 gennaio prossimo si terrà un tavolo per confrontarsi sulle modifiche da apportare al decreto sulla Trasparenza dei prezzi dei carburanti. A questo è seguito un confronto tra **Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy, e le associazioni dei consumatori** (Codacons, Assutenti, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Associazione utenti dei servizi radiotelevisivi, Casa del consumatore, Cittadinanza Attiva, Codici, Confconsumatori, Ctcu, Federconsumatori, Lega consumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino e Udicon). Queste ultime hanno presentato una serie di proposte e suggerimenti rivolti al governo per giungere all'obiettivo di contenere la spesa dei cittadini per benzina e diesel. Il Codacons, in particolare, ne ha raccolte otto. Ecco quali.

Leggi anche: [Prezzo benzina, sciopero dei gestori congelato dopo l'incontro a Chigi](#)

Prezzi ai distributori Eni

Facendo riferimento al controllo che il ministero dell'Economia esercita sulla società Eni, sia direttamente che con la partecipazione di Cassa depositi e prestiti, il Codacons chiede «la riproposizione dell'iniziativa straordinaria **“Riparti con Eni” del luglio 2012**», si legge nella nota. Consiste in un'iniziativa straordinaria di dieci anni fa, per cui durante i weekend dei mesi estivi i punti di rifornimento Eni presentavano una riduzione dei prezzi di circa 20 centesimi al litro in modalità *iperself*. Il suggerimento al governo, quindi, è quello di imporre ad Eni di [ridurre di 20 centesimi al litro al costo dei carburanti](#) e limitare il costo della benzina a massimo 2 euro sulle autostrade.

L'app per confrontare i prezzi dei benzinai

Al ministero delle Imprese e del made in Italy le associazioni propongono di predisporre una piattaforma e/o un'app, da gestire direttamente, che permetta ai consumatori di [controllare i prezzi dei carburanti sia dentro che fuori dalle reti autostradali](#), in tempo reale e in maniera semplice e intuitiva. «Lo stesso ministero potrebbe assegnare un bollino ai distributori più performanti in termini di prezzo e segnalarli» attraverso il medesimo strumento. L'app, aggiunge il Codacons, potrebbe funzionare con un sistema di localizzazione che consente all'automobilista di trovare il prezzo più vantaggioso vicino a sé.

Mister Prezzi e Cncu

All'incontro con Urso, una delle proposte prevede che le associazioni rappresentative a livello nazionale e facenti parte del Cncu abbiano un ruolo di controllo delle tariffe in collaborazione con **Mister Prezzi, il Garante per la Sorveglianza dei prezzi**, operante presso il ministero stesso. Un compito che «potrebbe essere esercitato collettivamente con una commissione specifica o a rotazione», spiega il Codacons.

Recupero (fino all'eliminazione) delle accise

Allo scopo di [calmierare i prezzi alla pompa di benzina e diesel](#), il Codacons propone una «riduzione progressiva delle accise fino ad arrivare, possibilmente, a una loro completa eliminazione». Per raggiungere il taglio a livello di risorse, l'associazione suggerisce - in conformità al principio di cui all'art. 53 della Costituzione - **una maggiore imposta sulle aziende che hanno fatto superprofitti** e sui redditi superiori a un milione di euro annuo.

Stop all'obbligo del servito in autostrada

Incentivare la modalità [selfservice anche in autostrada eliminando l'obbligo del servito](#). Come spiega il Codacons, il servito sulle reti autostradali rappresenta il 20% dei rifornimenti. Nel resto dei Paesi europei, invece, **anche in autostrada è disponibile solo la modalità self**. Il presupposto rimane che in autostrada il costo del carburante non deve comunque superare, sia per self service che per servito, il 2% rispetto al costo sulla rete stradale ordinaria.

Controllo a campione per le pompe bianche

Per quanto riguarda le pompe bianche, cioè senza logo, le associazioni propongono un necessario monitoraggio per [garantire che non siano coinvolte in operazioni in danno del fisco](#). «In alcuni casi può succedere che **la pompa bianca rivenda benzina che viene acquistata illegalmente** – spiega il Codacons – e che, dunque, non venendo assoggettata a tassazione, a lungo termine danneggia le entrate fiscali e, dunque, gli stessi consumatori».

Percentuale massima di ricarico delle commissioni

Il prezzo alla pompa è influenzato da molti fattori, tra questi anche forme di speculazione finanziaria non necessariamente correlate al costo del barile. «Quanto alle quotazioni Platts, si rileva come dal 30 dicembre 2022 al 10 gennaio 2023, nonostante le stesse siano calate, tale calo non si sia riflesso sui prezzi alla pompa. Nel dettaglio, il valore definito dall'agenzia londinese a cui una tonnellata di benzina o di gasolio può essere venduta dalle raffinerie si attestava per il gasolio a 738,76 euro al 30 dicembre per passare ai 714,43 euro al 6 gennaio e, addirittura, scendere a 699,18 euro al 10 gennaio. Per la benzina stesso trend: 582,39 euro al 30

dicembre, 553,85 euro al 6 gennaio e 552,19 euro al 10 gennaio. Per questo motivo si propone la **determinazione del massimo di ricarico commissioni di intermediazione**, nella misura percentuale che si riterrà più idonea, in tutti i passaggi della filiera dal produttore alla raffinazione alla vendita. Tale risultato è raggiungibile mediante l'estensione dell'ambito di applicazione della legge 231 del 2005 che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare al settore dei carburanti. Contemporaneamente, sarebbe necessario superare il punto debole della richiamata normativa, definendo quale sia il prezzo anomalo, ossia quella alterazione dei listini che [dia il potere di intervento a Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate](#). Basterebbe definire una percentuale massima di ricarico tra un passaggio e l'altro della filiera, oltre la quale si cadrebbe nel prezzo anomalo e, quindi, in un illecito sanzionabile».

Gestione diretta per le società dei punti vendita in autostrada

Infine, il Codacons propone al governo di [incrementare la possibilità per le società autostradali](#) di **gestire direttamente punti vendita del carburante**, con l'obiettivo di abbassare i prezzi sulle autostrade, con obbligo di adozione - nei contratti tra gestori e società petrolifere - del contratto di commissione.